

RITA CIOFFI - DIVA DI NANNI

Xystarchai ed eisagogeis ai Sebasta di Neapolis

Tra i mesi di marzo e maggio del 2022, il gruppo di lavoro composto dalle due scriventi e da Antonio di Caprio e supervisionato dalla professoressa Elena Miranda, ha ripreso i lavori di schedatura e documentazione di un nuovo gruppo di iscrizioni provenienti dallo scavo, condotto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, di Piazza Nicola Amore presso la stazione metropolitana di via Duomo [Fig. 1].

Il sito è a tutti noto, oramai, come “il complesso dei giochi Isolimpici”, termine con cui si fa riferimento a un esteso quartiere agonistico articolato intorno a un tempio su podio di età giulio-claudia, centro di un’area destinata allo svolgimento, a partire dalla prima età imperiale per l’appunto, degli *Italika Rhomaia Sebasta Isolympia*. Ristrutturato in età antonino-severiana, l’edificio templare si sviluppa al centro di un’area delimitata a nord e a sud da spazi aperti, identificati come parti della “pista” di allenamento degli atleti, sui quali prospettano due portici identificabili come *xystoi*. L’insieme di *xystoi* e piste permette di identificare i due edifici come ginnasi. Il portico sud, in opera quadrata, risale agli inizi del II sec. a.C.¹. In età flavia esso presentava una parete di fondo rivestita integralmente da lastre di marmo su cui erano incise le liste dei vincitori e delle vincitrici dei giochi. A partire dal 2003 sono stati studiati, editi e in parte ricostruiti 855 frammenti relativi alle suddette liste, attualmente esposti e visibili presso le Scuderie di Palazzo Reale a Napoli.

¹ Per approfondire l’area di scavo, le fasi edilizie del complesso e i risultati preliminari delle ricerche condotte in questi anni: Giampaola 1996; 2002; 2004; Giampaola - Carsana *et al.* 2007; Febraro - Giampaola 2009; Bragantini - Cavalieri Manasse *et al.* 2010.

I circa 400 nuovi frammenti sono ancora inediti e attualmente oggetto di schedatura e studio; essi sono emersi in parte dall'area nord, ma il numero maggiore è stato recuperato dal portico sud, presso il lato orientale. I frammenti che esamineremo in questa sede sembrano essere pertinenti all'edizione dei *Sebasta* del 74 d.C., di cui sinora non era ancora pervenuta l'intestazione.

Alcuni frammenti, in particolare, ricompongono parte di un testo che è parso ad una prima lettura molto interessante per i nuovi interrogativi che pone sulle cariche degli *ἑπιστάρχαι* e degli *εἰσαγωγεῖς*. Una seconda iscrizione, anch'essa frammentaria, si aggiunge a questa e risulta essere pertinente a una lista di *εἰσαγωγεῖς*.

La prima e più antica menzione degli *xystarchai* ai *Sebasta* compare alla linea 51 del regolamento dei giochi inviato dalla città di *Neapolis* a Olimpia²; in questo caso specifico, lo *xystarches* è menzionato insieme ai mastigofori e agli agonoteti in un passo relativo ai sacrifici da offrire agli dei:

IvO, 56, l. 51-52

[- - - καὶ οἱ μα]στειγοφόρ[οι] καὶ ὁ ἑπιστάρχη[ς], ἔ<τι> θ' οἱ
ἀγων[οθέται - - - / - - - τὰ δὲ ἱερεῖα διδότη]ω ἢ πόλις.
θύ[σ]αντες δὲ Σεβαστῶ Καίσαρ[ι - - -].

Un'altra menzione si legge in una iscrizione di età imperiale rinvenuta all'interno della chiesa di San Lorenzo Maggiore; in questo caso, però, la pertinenza del documento ai *Sebasta* di Napoli è dubbia:

IGI NAPOLI, 53

[- - -]ων πυθιονείχου β'
[- - - πλε]ιστονείκου
[- - ἑπιστά]ρχου διὰ βίου

Per ciò che attiene, invece, ai cataloghi veri e propri di Piazza Nicola Amore, gli *xystarchai* comparivano, prima delle nuove attestazioni, già nelle due edizioni rispettivamente dell'82 e del 90.

Edizione dell'82 d.C.

Nell'edizione dell'82 il nome degli *xystarchai* compare dopo l'intestazione e prima della sezione ginnica. Questa edizione è l'unica in cui, sino ad ora,

² *IvO* 56, l. 51.

Xystarchai ed eisagogeis ai Sebasta di Neapolis

comparivano sei *eisagogeis*, elencati subito dopo gli *xystarchai* per introdurre la sezione ginnica³.

Ἀθηταὶ δ' ἐνείκων
Ξυσταρχούντων
[- - Κλαυ]δίου Θεοπόμπου τὸ γ'
Γ(αῖου) [Ἰουλ]ίου Ἰουλιανοῦ Αφθόρου

15 [- -]ου Λονγείνου
[Ἰου]λίου Αὐγουστάλεως
[εἰ]σαγωγέων
[- -]ου Παωνείνου καὶ
[- -]ου Ῥωμίλου καὶ
20 [Οὐαλ]ερίου Μαξιμου καὶ
[- -]ίου Καισιανοῦ καὶ
[- -]ου Προβάτου καὶ
«[Ἰου]λίου Ἀσκληπιάδ(ου)».

Edizione del 90 d.C.

Nell'edizione del 90 i quattro *xystarchai* seguono, all'interno dell'intestazione, i consoli suffetti e il demarco⁴.

[Α]γω[νοθετούντων [- -] // [- - - - -] // [- - - - -] //
[- - - - -]
[- -]+ΟΥ[- - - - -] // [- -]ΟΤ[- -] // [- -]ΟΥΑ[- -] //
[- - - - -]
[- -]ΑΝ[- - - - -] // [- -]Λ[- - -] // [- -]ΩΝ [- - -] //
[- - - - -]

Ἐ[πὶ ὑπατων Κ(οίντου) Ἀκκαίου Ῥού]φου // *vac* καὶ Γ(αῖου)
Καρισ[τανίου Φρόν]των//ος, [δημαρχοῦν]τος Γ(αῖου) Ἰουλίου
Ταρσικοῦ Ξυσταρχούντων /⁵ *vac.*[- - τ]ὸ ε' κα/ἰ Τιβ(ερίου)
Κλαυδί[ου - - τὸ] γ' // *vac.* καὶ Π[- - κα]ἰ *vac.* Π(οπλίου) //
Σουλπικίου Κέλερος. *hed.* /

³ Miranda De Martino 2017; De Martino 2022, 101-103; Fauconnier 2023, 205.

⁴ Miranda De Martino 2022, 104-105.

Edizione del 74 d.C.

Vengono ora presentati alcuni nuovi frammenti oggetto di schedatura, sebbene, rispetto al precedente lavoro, non sia stato possibile ricostruire molte lastre, sia per l'elevato livello di frammentarietà dei pezzi, sia per il numero cospicuo di frammenti anepigrafi.

Nonostante la difficoltà di collegare in maniera soddisfacente tra loro i frammenti, ancora una volta il contesto dei *Sebasta* e delle iscrizioni di Piazza Nicola Amore ha fornito materiale di studio e di discussione.

Tra centinaia di essi, è stato infatti possibile ricomporne alcuni a formare un testo che è parso ad una prima lettura molto interessante, dal momento che un tale elenco di nomi in una intestazione, per confronto con i testi precedenti, farebbe pensare immediatamente ad una lista di liturgie agonistiche. Tali nuovi frammenti provengono dall'estremità sinistra del portico sud, e sarebbero pertinenti all'intestazione del 74, finora considerata completamente perduta.

US 3232. 19, 15, 43, 44, 71, 12, 13

L'iscrizione consta di nove distinti frammenti contigui che compongono la lastra; quest'ultima risulta integra dal lato sinistro, ad eccezione del frammento 15, integra presso il lato destro. [Fig. 2]

Il retro è liscio e il marmo di colore giallo con sottili venature; alcune lettere presentano tracce di leggera rubricatura, mentre mancano del tutto i margini e le linee guida. Presso la parte superiore della lastra, inoltre, è visibile una *rasura*.

Misure complessive: h. 59 cm.; l. 49.4 cm.; sp. max. 3.3 cm; h. max. lettere: 6.5 cm; h. min: 2.8 cm; int. max. 2 cm.

[[-]]
[Ἀθλητῶν δ'εὐγείκων

vac. Κορνέ[λιου - -]
vac. Λευκί[ου - -]
5 vac. Πορκί[ου - -]
vac. Πορκί[ου - -] Τακίτ[ου - -]
vac. Οὐίβιου Ῥαβειρί[ου - -]
vac. [Αἰ]μιλίου Ἀπολλιν[αρίου - -]
[-]αρθ[- -]
10 [-]θ+[- -]

Xystarchai ed eisagogeis ai Sebasta di Neapolis

Il numero di sei sembrerebbe più consono agli εἰσαγωγεῖς che non agli ξυστάρχαι, che a Napoli appaiono in numero di quattro. Stranamente nel frammento sembra mancare lo spazio per il termine indicante la funzione.

All'interno del testo compaiono diversi nomi che, sebbene un'indagine onomastica più approfondita non sia stata ancora condotta, non sembrano ricorrere altrove negli altri cataloghi dei *Sebasta*. Fa eccezione il cognome *Tacitus*, attestato tra i vincitori nel catalogo dell'82, alle linee 31-32:

[παῖδα]ς συγκλητ[ικοῦς gara]
[- -] Τάκιτος [- -]⁵

Appare alquanto difficile ammettere, però, che un *pais* dell'82 potesse già ricoprire la carica dell'*eisagogeus* nel 74, e pertanto è più probabile che si tratti di un caso di omonimia.

US 331.6

La seconda iscrizione, anch'essa frammentaria, presenta le lettere della linea due sensibilmente più grandi rispetto alla linea precedente e per questo sembra essere pertinente a una intestazione con la citazione del termine εἰσαγωγεῖς, preceduta da un nome al genitivo, relativo forse alla lista degli ξυστάρχαι. [Fig. 3]

Il frammento presenta fratture su ogni lato e retro liscio, ma non sono presenti né margini né linee guida; leggere rubricature e *alfa* con barra spezzata.

Misure: h. 15.5 cm.; l. 24 cm.; sp. max. 4.5 cm; h. max. lettere : 4.5 cm; h. min.: 2.8 cm.; int. 6 cm.

[- -]
[- -ίο]υ Πατροβίο[υ - - -]
vacat
[εἰσαγ]ωγέων
5 [- -]

Insieme, tali frammenti ci permettono di ampliare le riflessioni su queste due importanti e ancora poco conosciute liturgie agonistiche e sulle formule epigrafiche con cui, di norma, tali funzionari compaiono nelle liste dei giochi olimpici.

⁵ Miranda De Martino 2017.

Le funzioni agonistiche degli Xystarchai e degli Eisagogeis

Sappiamo ormai da tempo che sotto il nome di Sebasta deve essere compresa un'organizzazione assai complessa che contemplava, all'interno della propria macchina organizzativa, vari ed eterogenei ruoli legati proprio allo svolgimento delle gare.

Siamo piuttosto bene informati circa le figure che concorrevano a pianificare un festival agonistico come quello dei Sebasta: la figura di primo piano era quella dell'agonoteta⁶, cioè "presidente" o "organizzatore" dei giochi pubblici⁷, che aveva il compito di sostenere le ingenti spese richieste dall'organizzazione di un festival, di accogliere e registrare gli atleti che intendevano partecipare agli agoni e, inoltre, di consegnare presso il ginnasio le corone che, in caso di pareggio o di gare deserte, non erano state assegnate. Nelle intestazioni più complete dei cataloghi di Piazza Nicola Amore, siamo in grado di ricostruire da sei a dodici agonoteti: rivestirono tale carica anche Tito, Domiziano e forse Vespasiano, oltre a numerosi personaggi di rango quasi sempre senatorio e specialmente consolare⁸. Accanto all'agonoteta si collocava il ginnasiarco⁹, il direttore preposto al ginnasio che aveva il compito di sorvegliare, per incarico della città, la gioventù che lì si esercitava¹⁰.

Esistevano poi tutta una serie di figure secondarie, ma più strettamente legate agli aspetti tecnici dell'agone, tra le quali sembrano rientrare proprio gli *xystarchai* ed *eisagogeis* oggetto della nostra trattazione.

Sulla figura dello *xystarches* si è scritto abbastanza eppure, nonostante la nostra conoscenza sia stata accresciuta negli anni da scoperte epigrafiche importanti – come, ad esempio – le lettere dell'imperatore Adriano rinvenute ad Alessandria Troade, la liturgia in questione è ancora poco conosciuta. Dal punto di vista etimologico, la parola *xystos* sembrerebbe essere legata al significato di "portico coperto" connesso non solo al ginnasio, ma anche ai terreni ad esso adiacenti: è Pausania a collegare tale termine al ginnasio di Elide, dove gli atleti si allenavano trenta giorni prima delle gare¹¹. Presso i lessicografi greci, come

⁶ Testimonianze della presenza di agonoteti ai *Sebasta*: *IvO* 56, ll. 17, 20, 23, 26, 34, 51; *IGI Napoli* 19; 20; 37; 54. *CIL* X 1487.

⁷ Sull'agonotesia si veda Quaß 1993, 275-285, 303-317.

⁸ Miranda De Martino 2008, 2, 12; 2010, 418-419; 2022, 96-97.

⁹ Testimonianze della presenza di ginnasiarchi ai *Sebasta*: *IGI Napoli* 20; 33. Sulla ginnasiarchia si veda Glotz 1887; Quaß 1993, 286-291, 317-323.

¹⁰ Di particolare interesse per ampliare la nostra conoscenza sui compiti dei ginnasiarchi è la legge ginnasiarchica di Berea del 180-150 a.C. per la quale si veda, in generale, Gauthier - Hatzopoulos 1993.

¹¹ Forbes 1955, 243.

Suda¹², ξυστάρχεις ο ξυσταρχεῖς è spiegato come τοῦ γυμνασίου ἄρχεις; per estensione, dunque, lo *xystarches* era il capo di un'associazione corporativa di atleti che frequentavano e usavano il ginnasio e i suoi terreni¹³. L'intera associazione è conosciuta, grazie a numerose iscrizioni, come σύνοδος ξυστική περιπολιστική ο, in maniera più estesa, ἱερά ξυστική περιπολιστική σύνοδος τῶν τὸν Ἡρακλέα¹⁴, vale a dire una corporazione ecumenica e permanente di atleti sacra ad Eracle costituita da diversi “capitoli federati”; è probabile che ogni atleta restasse affiliato al capitolo della propria città natale¹⁵. L'aggettivo περιπολιστική sottolinea dunque il carattere itinerante dell'associazione, i cui membri si muovevano di città in città seguendo il calendario delle festività¹⁶; è altresì possibile che, subordinate a tale associazione, vi fossero delle branche locali, forse da collocare nelle città che accoglievano gli agoni più importanti¹⁷. La *synodos* vera e propria avrebbe, secondo alcuni studiosi, costituito una sorta di “casa madre”¹⁸ delle diverse filiali o branche locali, rappresentando l'intera comunità atletica e con influenza estesa ovunque esistessero gruppi e associazioni atletiche¹⁹; quasi certamente l'associazione principale, durante l'età degli antonini, ebbe la sua sede nel “quartier generale centrale”²⁰ a Roma – presso la sezione sud-occidentale delle Terme di Traiano – grazie alla richiesta avanzata da *Marcus Ulpius Domesticus*, pancraziaste e *xystarches* a vita²¹. Il direttivo della *synodos*, a Roma, si articolava a quanto pare in una tri-

¹² ξ 166 Adler.

¹³ Cfr. Burgeon 2016; Rousset-Strasser 2017.

¹⁴ Per un'analisi completa sulla titolatura dell'associazione si veda da ultimo Fauconnier 2023, 7-10.

¹⁵ Forbes 1955, 242.

¹⁶ Il carattere itinerante è del resto caratteristica comune agli atleti e agli artisti che viaggiavano in tutto il Mediterraneo per partecipare ai diversi festival; è possibile che una delle funzioni principali dei sinodi fosse quella, tra le altre, di proteggere gli associati nel corso di questi viaggi. Fauconnier 2023, 34-35, 186.

¹⁷ Fauconnier 2017, 445-446.

¹⁸ Burgeon 2016, 5.

¹⁹ Contrario Fauconnier 2023, 183-188, secondo il quale è più agevole supporre l'esistenza di una struttura organizzativa uniforme, caratterizzata al tempo stesso anche dalla flessibilità, e da funzionari attivi in tutte le parti dell'Impero. Più che di branche locali, infatti, l'Autore preferisce in questo caso parlare di “gruppi rappresentativi del sinodo”.

²⁰ Fauconnier 2023, 190.

²¹ Forbes 1955, 243; Pleket 1973, 222-225; Caldelli 1992, 85-86: la *synodos* era verosimilmente ospitata all'interno della cosiddetta *Curia athletarum*, termine con cui si intende la *schola*, cioè il luogo di riunione degli atleti. Il complesso doveva essere costituito anche da una palestra in stile greco, con ampio spazio all'aperto circondato da colonnati.

plice funzione: il sommo sacerdote²² (ἀρχιερεὺς τοῦ σύμπαντος ξυστοῦ) che presiedeva allo *xystos* poteva essere, infatti, contemporaneamente direttore delle terme imperiali (ἐπι βουλευῶν τοῦ Σεβαστοῦ), con il compito dunque di controllare i luoghi in cui materialmente veniva praticato lo sport, e *xystarches* dei giochi atletici più importanti dell'epoca²³. Lo *status* giuridico e l'organizzazione della corporazione – regolata da un vero e proprio *nomos* – ci sono noti soprattutto grazie a una serie di iscrizioni rinvenute all'interno della *Curia Athletarum* a Roma; le disposizioni stabilivano il versamento di una quota associativa di circa 100 denari e la possibilità per la corporazione di trattare con gli imperatori e organizzare, previa autorizzazione, nuove feste atletiche, oltre a votare onori e statue per i membri illustri. La sede romana, inoltre, era considerata un recinto sacro, in quanto accoglieva il tempio per il culto di Eracle²⁴; l'accezione e la valenza anche religiose di tale carica sono del resto giustificate dalla titolatura completa dell'associazione, che compare in molte iscrizioni, e che ne sottolinea il legame con Eracle; lo *xystarches*, quindi, era alla testa del culto come il più classico dei “padri-famiglia”. Il rinvenimento di iscrizioni che menzionano gli *xystarchai* nelle principali città agonistiche offre l'idea del carattere anche locale di tali funzionari; è possibile che le città con gli agoni più importanti avessero una *synodos* permanente, mentre altre città avrebbero ospitato la corporazione solo per il tempo necessario a organizzare il festival²⁵. L'organizzazione xistica, dunque, era attiva in ogni parte dell'Impero Romano in cui erano di norma organizzati giochi agonistici, rivestendo un ruolo fonda-

²² Si tratta verosimilmente della più alta carica del sinodo xistico, in quanto si tratta di funzionari che rappresentavano la comunità degli atleti nella sua interezza. A parte per l'organizzazione degli agoni e l'amministrazione dei bagni di Traiano, però, le funzioni dei sommi sacerdoti restano ancora oscure; possiamo supporre, comunque, che avessero un ruolo chiave nella negoziazione con l'imperatore sui privilegi e sulla gestione dei circuiti agonistici. Fauconnier 2023, 195-198.

²³ Tra gli atleti che svolsero la triplice funzione di *archiereus*, *xystarches* ed *epi balaneion* si ricordano generalmente: *M. Ulpius Domesticus*, *M. Aurelius Demonstratos Damas*, *M. Aurelius Demetrius*, *M. Aurelius Asclepiades*, *P. Aurelius Alexander*. Caldelli 1992, 80-85; Fauconnier 2023, 196.

²⁴ Forbes 1955, 245.

²⁵ A tal proposito, non è ancora ben chiara la differenza e la relazione che doveva intercorrere tra la *hiera xystike synodos* e la *sympas xystos* attestata da diverse iscrizioni; Pleket 1973, 216 n. 64, ha proposto di considerare la *sympas xystos* come il risultato della combinazione tra le due associazioni, prima distinte, di atleti e vincitori. Forbes 1955, 243 aveva invece avanzato l'ipotesi che si dovesse in realtà fare riferimento a una corporazione temporanea di atleti, che si riuniva per partecipare ai festival. Per una sintesi completa della bibliografia, delle diverse ipotesi interpretative avanzate e degli sviluppi del sinodo ecumenico si veda da ultimo Fauconnier 2023.

mentale nel mantenimento della rete dei festival.

La carica dello *xystarches* è conosciuta grazie ai lessicografi bizantini e da un ricco dossier di iscrizioni e papiri. Essa, a quanto pare, poteva talora essere conferita direttamente dall'imperatore²⁶, forse con l'intenzione di operare un controllo sull'atletica greca, e poteva divenire una carica vitalizia (διὰ βίου); a tal proposito, è necessario sottolineare che l'assenza della specifica in molte iscrizioni farebbe pensare a un onore straordinario più che ad una consuetudine, e a supporto di tale ipotesi accorrerebbe anche la notizia di un ex *xystarches* (tale C. *Sestyllius Maximus*)²⁷. Dalla documentazione in nostro possesso pare, inoltre, che venissero scelti come capi dello *xystos* anche degli ex-atleti²⁸, di preferenza di discipline atletiche pesanti, quali ad esempio pancraziasti²⁹, lottatori³⁰, pugili³¹, ed ugualmente corridori³²; in questo caso si sceglievano naturalmente i campioni più celebri³³, gli *hieronikai*³⁴ (i vincitori dei giochi sacri), i *periodonikai*³⁵ (i vincitori della *periodos*), i *pleistonikai*³⁶ (i vincitori di più agoni), quei veterani che si consideravano degni di presiedere il concorso. Talora, comunque, la carica fu concessa dall'imperatore διὰ γένους, divenendo ereditaria³⁷; in questo caso, però, non sempre gli eredi godevano di titoli agonistici.

Lo *xystarches* costituiva verosimilmente quasi un 'patrono' degli atleti: in quanto dirigente e rappresentante di una associazione di atleti, doveva occuparsi certamente della gestione del ginnasio e anche delle spese per l'organizzazione dei giochi; la sua carica forse si sovrapponeva, con qualche differenza di ordine pratico, a quella degli agonoteti, perché entrambi potevano reclutare atleti per le

²⁶ *I.Smyrna* 667; *IG* II-III² 2.2 2193; *I.von Magnesia* 180; *Sardis* VII 79c; *I.Perge* 314; *SEG* 12 512; *IGUR* 249; *I.Aphr* 12 920; *IvO* 55. Poiché la nomina imperiale è esplicitamente menzionata soltanto in 9 casi, è possibile che si trattasse di un onore eccezionale riservato soltanto agli atleti di maggiore fama: Fauconnier 2017, 453; 2023, 206.

²⁷ Reinach 1916, 338, n. 5.

²⁸ Fauconnier 2023, 205.

²⁹ *CIG* 2811b; *I. von Magnesia* 180 l. 20-21.

³⁰ *IG* XIV 739; 1102.

³¹ *IG* XIV 1105.

³² *CIG* 3206.

³³ Tra gli atleti ricoperti di straordinaria fama nel mondo antico si ricorda in particolare Marco Aurelio Demostrato Damas, che esercitò ben 13 *xystarchie*: Pleket 1973, 220; Strasser 2003; Fauconnier 2023, 196-197; *SEG* XII 512.

³⁴ *IG* II² 2152+3395.

³⁵ *I. von Magnesia* 180.

³⁶ Roueché, *PPA* 91.

³⁷ *IvO* 55; *IGR* IV 1519 A 21-25=*SEG* 53, 1355. Si tratta, rispettivamente, di T. Claudio Rufo e di M. Aurelio Demostrato Damas, che ottennero la possibilità di trasmettere la carica ai propri figli maschi. Fauconnier 2023, 202-203.

competizioni sportive e su essi avevano autorità³⁸. Poteva essere direttore o giudice di un incontro atletico, di tutti i festival atletici di una singola città³⁹ e, in un unico caso, di tutti i giochi di un'unica provincia⁴⁰; durante l'effettivo svolgimento degli stessi, inoltre, il funzionario prendeva parte all'assemblea della *synodos* firmandone i decreti (anche quelli con cui si immettevano nuovi membri)⁴¹. Da quanto si apprende dalla prima lettera dell'imperatore Adriano inviata all'associazione degli artisti dionisiaci e rinvenuta ad Alessandria Troade⁴², gli *xystarchai* venivano pagati per l'adempimento dei propri compiti: ottenevano somme di denaro dagli atleti che competevano e anche dalle città in cui si svolgevano gli agoni εἰς ἀναπλήρωσιν, cioè come rimborso⁴³ (del resto, il rimborso poteva anche essere rifiutato, se lo *xystarches* voleva aumentare la propria fama assumendosi tutti gli oneri finanziari). Proprio in virtù della fama conquistata, spesso gli *xystarchai* ricevevano titoli e onori particolari: nel mondo agonistico gli atleti di alto livello ricevevano spesso la cittadinanza, ma questo accadeva non di meno quando essi ricoprivano – anche in più città contemporaneamente⁴⁴ – la carica di *xystarchai*. L'acquisizione della cittadinanza, in particolar modo, non costituiva soltanto una mera onorificenza o un motivo di orgoglio personale, ma sembra aver rivestito un importante significato politico; se è vero che una vittoria atletica non comportava necessariamente la concessione della cittadinanza, sembra però di poter scorgere, dietro questa onorificenza, uno strumento per contribuire all'autorappresentazione panellenica, trasformando un atleta vittorioso da semplice *membro* della comunità a *rappresentante* della stessa. I funzionari, dal canto loro, ricevevano gli onori in quanto responsabili della buona riuscita di un festival e tali onori costituivano contestualmente concreti *strumenti* di potere all'interno della rete di rapporti creata dal mondo agonistico greco⁴⁵. La cittadinanza, comunque, non costituiva l'unico

³⁸ Fauconnier 2023, 207-208.

³⁹ Ci è noto da diverse iscrizioni *T. Claudius Rufus*, eletto da Adriano *xystarches* ereditario di tutti i giochi di Smirne (si veda *IvO* 55; *SIG* ³ 1073 e anche *CIG* 2811b).

⁴⁰ *IG* II² 3741, menzionante una sola *xystarchia* per l'intera regione della Bitinia.

⁴¹ *IGRR* III 1371: lo *xystarches*, negli atti ufficiali dello *xystos*, compare come unico firmatario.

⁴² Jones 2007, 145-150; Strasser 2010.

⁴³ *I Aphr.* 11 305.

⁴⁴ Moretti 1953, 155; Mouratidis 2021, 689: si veda, tra gli altri, l'esempio di M. Aurelios Demonstratos Damas, che ricevette numerose cittadinanze, in un caso (Alessandria) direttamente dall'imperatore; *IG* XIV 1105; *P. Lond.* III 52-53; *IGR* IV 1519; *Sardis* VII 1, 79.

⁴⁵ Mouratidis 2021. È necessario sottolineare ancora una volta, a tal proposito, quanto i festival rappresentassero dei momenti imprescindibili per la creazione di una identità greca soprattutto durante il periodo imperiale, quando gli agoni sportivi divenne-

privilegio accordato a tali funzionari: l'imperatore, infatti, poteva conferire una pensione alimentare (*obsonium/ὀψόνιον*) agli *xystarchai*, che potevano godere anche di inviolabilità (*ἀσυλία*) e vestivano la porpora, come ricordato da Ammiano Marcellino⁴⁶. In sostanza, dunque, gli *xystarchai* sembrano essere stati veri e propri anelli di congiunzione tra il mondo sportivo e quello politico in quanto «agenti di controllo burocratico costante»⁴⁷, con il ruolo chiave di «mantenere il circuito agonistico dell'Impero»⁴⁸.

Assai più problematica appare, invece, la figura degli *eisagogeis*, sulle cui funzioni domina il silenzio pressoché totale delle fonti letterarie, cosicché le informazioni maggiori si ricavano dal repertorio epigrafico.

In quest'ultimo caso, comunque, si tratta soprattutto di iscrizioni onorarie, dalle quali sembra emergere la giovane età dei magistrati che ricoprono la carica, per lo più ragazzi o giovani uomini⁴⁹. La parola *eisagogeus* indicava i membri di un collegio particolare di magistrati designati a sorte⁵⁰, che spesso rivestivano l'incarico sotto l'agonotesia del padre⁵¹, ricoprendo – contestualmente – la funzione di *πυροφόροι* e *ἀμφιθαλείς*. Il termine è stato tradotto come “introduttore” e dunque “presentatore” di un concorso sportivo, e la carica è stata inizialmente considerata di mera rappresentanza⁵². In realtà, ad un'analisi più attenta, sembrerebbe emergere un quadro diverso, all'interno del quale l'*eisagogeus* potrebbe aver avuto incarichi di concreta responsabilità: l'unica fonte letteraria a citare la carica in un contesto agonistico è Platone, in un passo delle sue *Leggi*⁵³, in riferimento a un magistrato preposto al canto monodico e designato per «formulare il giudizio per coloro che sono in gara in maniera opportuna»: potrebbe trattarsi, dunque, di un magistrato preposto alla gestione totale di un concorso, dall'ammissione dei concorrenti, da lui *introdotti* alla gara, fino all'emanazione

ro lo strumento per legittimare il potere romano e regolare i rapporti tra quest'ultimo e le comunità locali. Si veda, al riguardo, Van Nijf 1999.

⁴⁶ XXI 1, 4; in generale, per i privilegi accordati agli atleti, si veda Pleket 2010, 155; Fauconnier 2023, 208.

⁴⁷ Pleket 1973, 219.

⁴⁸ Fauconnier 2023, 209.

⁴⁹ Si veda, a tal proposito, Robert 1966, 739 e Manieri 2009, 105: secondo la studiosa, però, la giovane età non sembra essere stata – come sosteneva Robert – una prerogativa necessaria, quanto piuttosto una naturale conseguenza del *cursus honorum* agonistico.

⁵⁰ Pollux, VIII 93.

⁵¹ West 1931, 82; *IG X 2, 1, 214.*

⁵² Bizard 1903, 299; Robert 1959, 140-142, che raccoglie le testimonianze attestanti questo termine con valore agonistico; Robert 1966, 739.

⁵³ 764c-765a.

del giudizio finale⁵⁴. In alcune iscrizioni rinvenute a Corinto⁵⁵, inoltre, si menziona spesso un *isagogus* dell'agonoteta: da ciò si ricava l'idea che il magistrato potesse essere l'assistente e il collaboratore dell'agonoteta, che a sua volta potrebbe avergli affidato l'incarico di persona⁵⁶.

Come già detto, i nuovi testi – di cui si dà qui una pubblicazione preliminare – sono ancora oggetto di studio, e purtroppo i dati in nostro possesso non sono sufficienti a trarre delle conclusioni definitive sulle due liturgie in questione. Si tratta, ad ogni modo, di testi che confermano la straordinaria importanza del sito di Piazza Nicola Amore per la conoscenza dell'atletica greca in epoca imperiale e che si aggiungono al dossier relativo agli *xystarchai* e agli *eisagogeis*, confermando alcuni dati storici ed epigrafici. Innanzitutto, sembra ancora una volta innegabile la straordinaria rilevanza rivestita dagli *xystarchai*, da considerare veri e propri anelli di congiunzione tra il mondo sportivo e quello politico nonché operatori in grado di effettuare un controllo organizzativo e burocratico continuo. In secondo luogo, dal punto di vista più propriamente epigrafico, appare evidente come la struttura delle intestazioni non segua sempre una regola rigida e definita, ma sia di volta in volta estremamente variabile. Degna di nota, inoltre, sembra essere la presenza di quattro *xystarchai*, laddove nella documentazione precedente, e soprattutto nel regolamento rinvenuto a Olimpia, sembra che ci fosse un unico funzionario per ogni concorso, compreso quello neapolitano. Il dato potrebbe essere il riflesso della straordinaria attenzione riservata da Domiziano al concorso agonistico; in questo caso, è facile ammettere che la nomina sia stata estesa non più e non soltanto a ex atleti, ma anche a membri delle famiglie neapolitane più eminenti⁵⁷.

Per quanto riguarda gli *eisagogeis* invece, tutte le testimonianze in nostro possesso, compresa quella dei nuovi cataloghi di piazza Nicola Amore, appartengono all'epoca imperiale, e sembra di poter affermare che la carica continui ad esistere fino al V secolo d.C.⁵⁸. Le iscrizioni, tanto più quelle onorarie, sembrano comunque attestare un grande prestigio goduto dagli *eisagogeis*, quasi sempre membri di famiglie illustri⁵⁹, anche se il dato prosopografico appare a volte di non immediata soluzione. Il sito di Piazza Nicola Amore con il com-

⁵⁴ Manieri 2009, secondo la quale l'*eisagogeus* potrebbe essere stato designato anche per pronunciare l'orazione inaugurale di un agone; contrario invece Robert 1966, 739, secondo il quale l'ammissione dei concorrenti a un festival era di pertinenza non di una sola persona, bensì dell'intero comitato organizzatore.

⁵⁵ Kent 1966, 29.

⁵⁶ Manieri 2009, 106.

⁵⁷ Fauconnier 2023, 205.

⁵⁸ Plat. *Leg.*, 765a.

⁵⁹ Manieri 2009, n. 27.

plesso dei giochi isolimpici di *Neapolis*, ad ogni modo, si riconferma una fucina di informazioni e scoperte senza precedenti; con il prosieguo degli scavi e dello studio, l'antica città sarà certamente in grado di rispondere a numerosi interrogativi irrisolti, contribuendo a definire sempre meglio la storia della cultura sportiva, e non solo, di un periodo assai lungo e prospero dell'Impero Romano.

rita.cioffi96@gmail.com
diva.dinanni@gmail.com

Bibliografia

- Bragantini - Cavalieri Manasse *et al.* 2010: I. Bragantini - G. Cavalieri Manasse - S. Febbraro - D. Giampaola - B. Roncella, *Lo scavo di Piazza Nicola Amore a Napoli: le fasi edilizie e decorative del complesso monumentale*, in I. Bragantini (a c. di), *Atti del X Congresso internazionale dell'AIPMA (Association internationale pour la peinture murale antique)*, Napoli, 607-621.
- Burgeon 2016: C. Burgeon, *Les xystarques de l'Empire romain du Ier au IIIe siècle de notre ère*, «Réflexion(s)», février 2016, URL: <http://reflexions.univ-perp.fr/>
- Caldelli 1992: M.L. Caldelli, Curia athletarum, iera xystike synodos e organizzazione delle terme a Roma, «ZPE» 93, 75-87.
- Fauconnier 2017: B. Fauconnier, *The Organization of Synodos of Competitors in the Roman Empire*, «Historia» 66, 442-467.
- Fauconnier 2023: B. Fauconnier, *Athletes and Artists in the Roman Empire. The History and Organisation of the Ecumenical Synods*, Cambridge.
- Febbraro - Giampaola 2009: S. Febbraro - D. Giampaola, *Scarti di ceramica comune di età ellenistica dallo scavo di piazza Nicola Amore a Napoli: dati preliminari sulla produzione*, in *Les céramiques communes d'Italie et de Narbonnaise. Structures de production, typologies et contextes inédits IIe s. av. J.-C.- IIIe s. apr. J.-C.*, Actes de la table ronde de Naples, Centre Jean Bérard, 2-3 Novembre 2006, Naples, 117-132.
- Forbes 1955: C.A. Forbes, *Ancient Athletic Guilds*, «CPH» 50, 4, 238-252.
- Gauthier - Hatzopoulos 1993: P.L. Gauthier - M.B. Hatzopoulos: *La Loi Gymnasiarchique de Beroia. (MEAEETHMATA, 16.)*, Athens-Paris.
- Giampaola 1996: D. Giampaola, *Napoli*, in *BA* 39-40 (maggio-agosto), 84-93.
- Giampaola 2002: D. Giampaola, *Napoli: archeologia e città*, in A. Ricci (a cura di), *Archeologia e urbanistica: International School in Archaeology, Certosa di Pontignano (Siena), 26 gennaio - 1 febbraio 2001*, Siena, 146-178.
- Giampaola 2004: D. Giampaola, *Dagli studi di Bartolomeo Capasso agli scavi della metropolitana: ricerche sulle mura di Napoli e sull'evoluzione del paesaggio costiero*, «Napoli Nobilissima», Ser. 5, 1-2, 35-56.
- Giampaola - Carsana *et al.* 2007: D. Giampaola - V. Carsana - S. Febbraro - B. Roncella, *Napoli: trasformazioni edilizia e funzionale della fascia costiera*, Naples-Aix-en-Provence, 219-247.
- Glötz 1887: G. Glötz, s.v. *Gymnasiarchia*, in *DAGR* vol. II/2, Paris.

- Glötz 1917: G. Glötz, s.v. *Xystos*, in *DAGR* vol. V, Paris.
- Jones 2007: C.P. Jones, *Three New Letters of the Emperor Hadrian*, «ZPE» 161, 145-156.
- Kent 1966: J.H. Kent, *Corinth, VIII, iii, The Inscriptions, 1926-1950*, Princeton.
- Manieri 2009: A. Manieri, *Λ'εἰσαγωγεὺς degli antichi agoni*, «Nikephoros» 22, 103-128.
- Miranda De Martino 2008: E. Miranda De Martino, *Neapolis e gli imperatori. Nuovi dati dai cataloghi dei Sebastà*, «Oebalus» 2, 203-215.
- Miranda De Martino 2010: E. Miranda De Martino, *Consoli e altri elementi di datazione nei cataloghi agonistici di Neapolis*, in M. Silvestrini (a c. di), *Le tribù romane. Atti della XVI^e Rencontre sur l'Épigraphie*, Bari, 8-10 ottobre 2009, Bari, 417-422.
- Miranda De Martino 2017: E. Miranda De Martino, *I Sebastà dell'82 d.C.: restauro delle lastre e aggiornamenti*, «Historikà» 7, 253-269.
- Miranda De Martino 2022: E. Miranda De Martino, *Senatori di età flavia e Sebastà di Napoli*, in F. Rausa (a c. di) *Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica (Atti Convegno Internazionale, Napoli, 15-17 maggio 2019)*, Napoli, 95-113.
- Moretti 1953: L. Moretti, *Iscrizioni agonistiche greche*, Roma.
- Mouratidis 2021: G.E. Mouratidis, *Athletes, Citizenships and Hellenic Identity during the Imperial Period*, «KLIO» 103 (2), 675-703.
- Pleket 1973: H.W. Pleket, *Some Aspects of the History of the Athletic Guilds*, «ZPE» 10, 197-227.
- Pleket 2010: H.W. Pleket, *Games, Prizes, Athletes and Ideology: Some aspects of the history of sport in the Greco-Roman world*, in J. König (ed. by), *Greek Athletics*, Edinburgh, 145-174 (= *Games, Prizes, Athletes and Ideology: Some aspects of the history of sport in the Greco-Roman world*, «STADION» 1, 1975, 49-89).
- Quaß 1993: F. Quaß, *Die Honoratiorensicht in den Städten des griechischen Ostens*, Stuttgart.
- Reinach 1916: T. Reinach, *Inscriptions de Sinope*, in *RA*, ser. 5, III, 1, 329-358.
- Robert 1966: L. Robert, *Documents de l'Asie Mineure méridionale: inscriptions, monnaies et géographie*, Genève.
- Roueché 1993: C. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias*, (*JRS Monograph*, 6), London.
- Rousset - Strasser 2017: D. Rousset - J.Y. Strasser, *D. Élatée à Delphes: un étolarque et un xystarque*, «REG» 130, 1, 1-22.
- Strasser 2003: J.Y. Strasser, *La carrière du pancratiaste Markos Aurelios Demonstratos Damas*, «BCH» 127, 1, 251-299.
- Strasser 2010: J.Y. Strasser, *Qu'on fouette les concurrents... À propos des lettres d'Hadrien retrouvées à Alexandrie de Troade*, «REG» 123, 2, 585-622.
- Van Nijf 1999: O. Van Nijf, *Athletics, Festivals and Greek Identity in the Roman East*, «PCPS» 45, 176-200.
- West 1931: A.B. West, *Corinth, VIII, ii, Latin Inscriptions, 1896-1926*, Cambridge, MA.

Xystarchai ed eisagogeis ai Sebasta di Neapolis

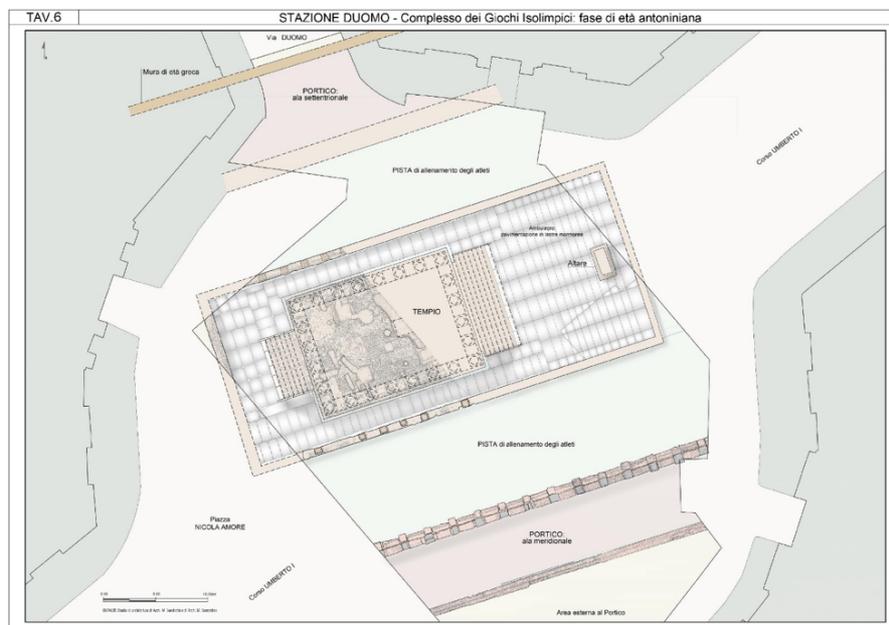


Fig. 1: Planimetria di fase antoniniana del Complesso dei Giochi Isolempici presso la stazione metropolitana di Duomo.



Fig. 3: Frammento di probabile intestazione con riferimento alla carica degli εισαγωγείς. Autori Foto: A. Di Caprio, R. Cioffi

Abstract

Il primo problema da affrontare nella fondazione di un agone dell'importanza dei *Sebasta*, erano ovviamente le finanze. In una città greca un gran numero delle spese pubbliche, che in uno stato moderno sono ricavate dalle entrate delle tasse, era di pertinenza molto più diretta dell'istituzione chiamata "liturgia". Accanto a figure di primo piano come l'agonoteta e il ginnasiarco, esistevano poi tutta una serie di figure 'secondarie', ma più strettamente legate agli aspetti tecnici dell'agone: lo *xystarches* e l'εἰσαγωγεὺς. Il presente intervento ha lo scopo di illustrare una serie di dati e ipotesi su queste due liturgie, che è stato possibile formulare in seguito allo studio del materiale epigrafico proveniente dallo scavo di Piazza Nicola Amore. Tale materiale, consistente in frammenti marmorei è in gran parte oggetto di studio dal 2004 e parzialmente edito; recentemente, in seguito ad una nuova campagna di scavo, il gruppo di lavoro di cui fanno parte, oltre alle autrici, la prof.ssa Elena Miranda, che ne è anche la coordinatrice scientifica, e il dottor Antonio Di Caprio, è stato chiamato per esaminare le lastre ed i testi su esse iscritti.

The first problem to face in founding a competition of the importance of *Sebasta* was obviously finances. In a Greek city many public expenditures, which in a modern state are derived from tax revenues, were of much more direct relevance to the institution called "liturgy". Alongside leading figures such as the agonothetes and the gymnasiarchos, there existed a whole series of 'secondary' figures, but more closely linked to the technical aspects of the competition: the *xystarches* and the εἰσαγωγεὺς. The present intervention aims to illustrate a series of data and hypotheses on these two liturgies, which it was possible to formulate following the study of the epigraphic material coming from the excavation of Piazza Nicola Amore. This material, consisting of marble fragments, has largely been the subject of study since 2004 and has been partially published; recently, following a new excavation campaign, the working group which includes, in addition to the authors, professor Elena Miranda, who is also the scientific coordinator, and doctor Antonio Di Caprio, was called to examine the plates and the texts inscribed on them.